

Giorgia Borrelli

Genere e saperi: un'esplorazione fra discipline umanistiche e tecno scientifiche. L. Veronesi, V. Chizzola V., F. Alfieri (A cura di), Fondazione Bruno Kessler, 2012.

Il testo raccoglie contributi di diverse discipline che affrontano trasversalmente la questione di genere.

Scopo degli autori è quello di portare il lettore ad intraprendere un vero e proprio viaggio attraverso la cultura di genere.

La prima dimensione esaminata è quella storica; in quest'ambito l'avventura non poteva che iniziare con una delle prime questioni proprie del femminile, nate in Europa, ovvero la "caccia alle streghe". Quali furono i motivi che nel XIV secolo spinsero il clero e le autorità istituzionali di allora a demonizzare la figura femminile? Quali "poteri" e saperi erano detenuti dalle donne? Cos'è che turbava il cattolicissimo uomo medioevale?

L'excurus prosegue con l'analisi della questione di genere all'interno di una cornice umanistica: come viene affrontato l'argomento nell'ambito psicoanalitico? Cosa significa genere per gli psicoterapeuti? Quali sono le correnti di pensiero che alimentano il dibattito? Attraverso alcuni esempi di casi clinici, vengono esplicitati i nodi cruciali esaminandoli da vari orientamenti psicoanalitici.

Successivamente, si passa all'analisi di discipline da sempre attribuite al solo genere maschile, quali ad esempio le neuroscienze, la cibernetica, la medicina.

Molti sono stati gli studi effettuati in questi campi che hanno avuto come oggetto il "gender gap".

Pertanto possiamo, in questo volume, ritrovare ricerche sugli stereotipi maschili e femminili relativi alle diverse materie e sulle abilità cognitive che da sempre sono state considerate proprie dell'uomo. Per ciò che riguarda la medicina, ad esempio, si ritiene opportuno riconsiderare le "gender-differences" soprattutto concernenti la sperimentazione farmacologica e l'incidenza e prevalenza di patologie croniche in un sesso o nell'altro.

In conclusione, anche i capitoli che affrontano la questione di genere dal punto di vista tecno-scientifico, hanno pienamente dimostrato quanto sia necessario considerare le donne nella loro specificità psichica e biologica. Numerose sono le ricerche presenti all'interno del libro che riportano l'importanza dell'empatia, del care-giving, della plasticità tipica del pensiero femminile, ponendo l'accento sull'importanza della differenza e quindi sulle peculiarità tipicamente femminili, che anche i saperi tecno-scientifici non possono permettersi di perdere, soprattutto alla luce dell'interdisciplinarietà che caratterizza la ricerca scientifica.

Le autrici si soffermano sulle difficoltà che le scienziate hanno avuto nel dar valore al proprio lavoro di ricerca, non solo nell'ultimo decennio ma soprattutto per quanto riguarda il passato; numerosi sono stati i contributi nell'ambito delle scienze logico-matematiche che non sono stati ritenuti di valore proprio perché provenienti da ricercatrici. Molte di queste scienziate hanno contribuito alla nascita della post-modernità ma i loro nomi sono sprofondata nell'oblio della dimenticanza, per questo motivo viene da chiedersi quale sia la causa dell'ostracismo legato alla lobby del potere maschile nei confronti del "gentil sesso".

"Tutti" non è nessuno senza "ciascuno." è esattamente una delle frasi contenute nel libro che esplica correttamente l'intero leitmotiv del volume: Valorizzare, esplorare ma soprattutto, conoscere, le differenze, non per stigmatizzare, emarginare o svilire ma piuttosto per accettare, integrare e produrre conoscenza.

Con un taglio obbiettivo e scientifico, sapientemente dalla parte delle donne, la "questione di genere" viene affrontata ed esplorata attraverso uno stile olistico, in grado di integrare perfettamente differenti modelli e dottrine. Il volume contiene una panoramica globale di ciò che è stato fatto, nonché di ciò che è sempre possibile fare a favore delle donne ma anche per la scienza e, grazie a questa peculiarità, risulta una lettura gradevole per chiunque fosse interessato all'argomento.

Liria Veronesi è, attualmente, ricercatrice presso la fondazione Bruno Kessler si occupa prevalentemente di sociologia, studi di genere e ricerca quantitativa.